

L'evento

A VIETRI

Le Taverne

VIETRI - Al via questa sera l'evento "Le Taverne, spettacolo e percorso gastronomico con musica, danza, suoni e sapori, a cura dell'associazione Opera, del regista Giampiero Francese.

MISS ITALIA

In finale 2 lucane

LA nuova formula di Miss Italia non porta bene a Miss Basilicata Manuela Matera, eliminata ieri alle prefinali di Iesolo. Tra le 60 finaliste passano invece le altre lucane Rosaria Cerlino e Simona Tanzi.

Serena Autieri "La sciantosa"

L'intervista all'attrice che porta l'atmosfera di Napoli a "Viggiano in musica"

di FRANCESCO ALTAVISTA

VIGGIANO - Bella e luminosa come il sole della sua Napoli, una sirena gemella di Partenope, Serena Autieri con tutto la sua magia e quel viaggio che è il suo sguardo, questa sera dalle 21, sarà a Viggiano con lo spettacolo "La Sciantosa" scritto per lei da Vincenzo Incenzo per la regia di Gino Landi. Uno spettacolo musicale complesso che vedrà la bella Serena in tre personaggi diversi, accompagnata da cinque musicisti e un ballerino. Una bella prova per la showgirl napoletana che canterà, reciterà e ballerà ricordando e raccontando la grande Napoli del primo novecento e la grandissima Elvira Donnarumma. Mentre è in viaggio con il marito, il manager Enrico Griselli, e la figlia, la piccola Giulia, Serena si concede ad alcune domande per il Quotidiano.

Serena, in che modo Viggiano si trasformerà in un Caffè chantant? Che sfumatura di Napoli mostrerà la Serena sciantosa?

«Ci sarà una Serena che entra ed esce da tre personaggi: da Pulcinella, da narratrice e da Elvira Donnarumma. Sono due donne e un Pulcinella che si cambiano di posto di volta in volta, intervallati da canzoni napoletane dei primi del Novecento, attraverso la vita di Elvira Donnarumma. Ci sono tante Napoli in questa pièce: ci sono momenti di trasformazioni, il trapasso tra un secolo all'altro, c'è l'inizio del fascismo, il futurismo. C'è la Napoli che vede passare la condizione di artista di Donnarumma, dal porto ai locali più importanti».

Le donne "sciantose" sono figure particolari, molte volte contornate da leggende proprio per renderle più appetibili. Ma Elvira Donnarumma che donna era e come si racconta?

«Elvira Donnarumma era amata da tutti: dai guappi alle anime illuminate come Eleonora Duse. Si racconta quindi dai locali malfamati, alla Napoli più colta ed intellettuale. Era una sciantosa atipica. Elvira Donnarumma non era la classica bellona che metteva in vista le armi del corpo. Lei era bruttina, riccia, nera, rotondetta, piccola, aveva però un carisma, un temperamento e una voce che entrava nel cuore di tutti. I napoletani l'adoravano e lei ricambiava, aveva perfino rifiutato un contratto discografico milionario per non staccarsi da Napoli. Ha finito i suoi giorni sul palcoscenico, cantando innamorata perduta della sua città e del suo uomo».

A differenza di Donnarumma lei però è anche molto bella...

«La bellezza è un biglietto da visita importante, non si può dire il contrario. Ma c'è sempre chi è più bella e più giovane di te, la cosa fondamentale in questo lavoro è voler crescere e fare cose di qualità. Per farle si deve studiare e collaborare con eccellenze: per me è stato un dono immenso, avere un autore come Vincenzo Incenzo che mi ha cucito addosso un personaggio e uno spettacolo, non succede spesso. Nel mio piccolo cerco di lavorare sulla qualità. Sto lavorando con soddisfazione in questo momento della mia vita».

Lei è una showgirl come quelle di altri

tempi, fa di tutto. Quali sono i suoi prossimi progetti?

«Lavoro sempre su diversi fronti. Ho girato due film uno con Siani che uscirà a gennaio, un altro film con Adriano Giannini in un'opera prima, a novembre. Continuerò poi con la Sciantosa: debutteremo finalmente a Napoli il 5 novembre al "Diana" e sento già una grande emozione. Ci sono poi altri progetti per il teatro e il cinema».

Concludiamo. Cosa è per lei la Bellezza?

«Rispondo da umile ascoltatrice, con una frase che diceva sempre il maestro Albertazzi in scena, è di Dostoevskij: la Bellezza salverà il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto l'attrice e cantante Serena Autieri ospite questa sera della rassegna "Viggiano in musica"

Uto Ughi e il suo violino per Matera 2019

«La città dei Sassi ha le carte in regola per diventare capitale europea della Cultura»

MATERA - Non poteva esserci sostegno migliore, per la candidatura di Matera a capitale europea della Cultura nel 2019, di quello della musica e del talento sconfinato del maestro Uto Ughi. Il concerto del mago del violino, accompagnato dall'Orchestra e Filarmonici di Roma, voluto dalla cooperativa sociale Auxilium per festeggiare i suoi 15 anni di attività con omaggio alla Lucania e alla città di Matera in particolare, è stato un vero trionfo di emozioni. Ma Uto Ughi non si è limitato ad esprimere in musica il suo apprezzamento per la città dei Sassi. «Matera è una città del Mezzogiorno che può davvero rappresentare la cultura italiana in Europa e mi auguro veramente che questa città straordinaria, unica al mondo, possa davvero raggiungere questo ambizioso traguardo importante per tutto il Paese». E' quanto ha dichiarato il grande violi-

nista nel corso di un incontro con il sindaco Salvatore Adduce. «Sono già stato a Matera una decina di anni fa e mi fa un grande piacere essere tornato qui oggi. Sono curioso di rivederla dopo tutto questo tempo e sono certo di provare lo stesso stupore che provai quando venni per la prima volta», ha detto Ughi.

Il maestro Ughi, in un clima di grande cordialità si è mostrato molto interessato alla candidatura di Matera e si è detto pronto a sostenere questa sfida.

Il fondatore della coop. Sociale Auxilium, Angelo Chiorazzo, ha espresso «grande soddisfazione per l'entusiasmo che il maestro di caratura mondiale Uto Ughi ha dimostrato per la candidatura di Matera».

mar.aga
m.agata@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uto Ughi a Matera (foto C. Martemucci)